

✂ **I parti** In calo anche fra le straniere

La crisi e il caro vita Nascite a picco fra le donne trevigiane

TREVISO — Calano le nascite e Treviso si scopre sempre più «vecchia» anche per colpa della crisi. Non bastano più nemmeno i rinforzi dall'estero, con gli immigrati che negli anni scorsi hanno contribuito a rimpinguare gli elenchi delle anagrafi trevigiane. A dirlo i dati dell'Usl 9, diffusi a margine dell'incontro organizzato per promuovere la donazione del sangue cordonale.

I numeri sono chiari: in 5 anni nel bacino dell'Usl 9 le nascite si sono ridotte dell'8 per cento. Colpa della crisi, dice Giuseppe Dal Pozzo, direttore del dipartimento infantile dell'Usl 9.

«Il numero dei parti è in calo sia fra le donne italiane che straniere - spiega il primario -. In cinque anni, solo a Treviso siamo scesi dai 2800 a 2600. I trevigiani fanno meno figli anche per motivi economici e di conseguenza sociali, che hanno colpito la popolazione italiana e straniera». La mancanza di lavoro, la difficoltà a far quadrare i conti stanno cambiando anche la fisionomia delle famiglie trevigiane. Un fenomeno che colpisce indistintamente tutte le famiglie anche quelle straniere che, per tradizioni culturali e religiose, sono spesso più numerose: «Attualmente l'inci-

denza di donne straniere che partoriscono nelle nostre strutture è del 27 per cento, in calo rispetto al passato ma in linea con i dati regionali».

E proprio alle donne straniere è diretto il progetto di promozione della donazione del sangue del cordone ombelicale prezioso serbatoio di cellule staminali. Il progetto «Nati per donare», promosso da Associazione Donatori Midollo Osseo, Federazione Italiana Adoces e Usl 9 è rivolto alle future mamme per fornire informazioni chiare e documentate sui possibili utilizzi delle cellule staminali contenute nel sangue cordonale e

promuovere la donazione solidale, per curare i pazienti onco-ematologici e in particolare i bambini. Una campagna diretta soprattutto alle mamme straniere: «Su 4000 parti annui, le donazioni di sangue cordonale sono 350-400 e tutte di mamme italiane - conclude Dal Pozzo -. C'è però la necessità di incrementare la banca trevigiana con il sangue delle mamme straniere e quindi con un patrimonio genetico fondamentale per curare i bambini stranieri affetti da patologie del sangue».

M.Cit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In ospedale

Il nido di un reparto di Ostetricia. Sopra, una mammografia effettuata nel corso di uno screening; a Treviso è polemica per i tagli agli esami per prevenire il tumore